



Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Hercole E Stvdio Geografico

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

Nicolosi, Giovanni Battista

Roma, 1660

Altri Stati.

urn:nbn:de:hbz:466:1-14490

fuggiuano l'angarie di Friderico II. **COTIGNOLA** 30.20. -- 44.0. (11.) E'buona Fortezza.

PONTE di LAGOSCVRO 30.20. -- 44.40. (6.) E questa ancora fece, e non è molto, parlare di fe per la sua Fortezza.

ARIANO 30.40. -- 44.40. E' capo di vn altra Regione, nella quale si comprendono il **PORTO di GORO** 31.0. -- 44.40. **MESOLA** 31.0. -- 44.40. & altri.

S. GIORGIO 30.20. -- 44.20. Piglia il nome dal Santo Tutelare di questo Stato: spetra a questo luogo vno de' Ponti di Ferrara. **CONDOSANDOLO** 30.20. -- 44.20. (7.) delizia de' Duchi di Ferrara. **BOCCALEONE** 30.20. -- 44.20. (8.) E qui li medesimi fabricarono vn Palazzo superbissimo. **ARGENTA** 30.20. -- 44.20. dà il nome ad vn Braccio del Pò, che prima gli passaua di vicino; & sino al presente il vecchio letto di quello si dice, & è chiamato, *Pò di Argenta*: tutto ciò accade per l'incoftanza del terreno, e per questo il Pò non contribuisce più, come faceua prima, le sue acque alla Città di Ferrara, la quale altronde n'hà pure assai; e forse troppo. **VOLANA** 31.0. -- 44.40. Questa ancora hà corso la conditione medesima, che *Argenta. Pò di Volana*.

COMACCHIO 31.0. -- 44.20. Consiste in vna Laguna fertile di pesce, e di sale; con vna buona Fortezza, dalla quale piglia il nome il suo Contado; per la bassezza del sito, è infelice à chi lo coltiua: fece figura non ordinaria **Comacchio**, e diede faggio della sua potenza, con grosse squadre nauah; onde ingelosendosi fortemente li vicini, fù da' Venetiani nell'anno 932. abbattuta à segno, che non alzò più il capo. **MAGNAVACCA** 31.0. -- 44.20. E' buona Fortezza, cretta per difesa del Porto di Comacchio.

Altri Stati.

Spettano alla S. Sede Apostolica, oltre quanto si è detto, le pezze seguenti.

Nel Regno di Napoli il Ducato di **BENEVENTO** 34.0. -- 41.0. (49.) Fece figura in ogni tempo questa Città: fù vna delle Capitali del Samnio, & che più d'ogni altra mostrò la faccia a' Romani, con la passata sotto il collaro del Boue. Dopò la ruina dell'Imperio Romano, & inondationi di Oltromontani, benchè smantellata da Totila, con li suoi Duchi fece più schiamazzo, che niuna di quelle del Regno; & al pari di ogni altra dell'Italia, e Carlo Magno, e Niceforo Imperatori nell'accordo, & diuisione dell'Italia, la trattarono al pari di Roma, e di Venetia.

Però la refero più famosa con la brauura militare li suoi Duchi, d'origine Longobardi: **Grimoaldo** Re d'Italia con la sconfitta de' Saraceni al Monte Gargano: **Arechi** soggiogando li **Picentini**, & giurisdizione **Salernitana**: Sicone mettendo sotto tributo Napoli, & spogliandola del Corpo del glorioso **S. Gennaro**. **Sicardo** il figliuolo, costringendo Napoli à pagare il denegato tributo: e per la diligenza straordinaria nell'aticchire le sue Chiese di sacre, & sante, tra le quali fù quella dell'Apostolo **San. Bartholomeo**, tolta à quei di **Lipari**: si dice che li **Beneuentani** pretendono di hauere con zelo pietoso ingannato l'Imperatore **Ottone Terzo**, dandogli in vece delle reliquie di **San. Bartholomeo**, quelle di **S. Paulino** Vescouo di **Nola**; di che auuisato l'Imperatore ritornasse per ciò à riasediare **Beneuento**, la quale era già assai meglio proueduta, e munita di prima: onde disperando dell'impresa pigliò il camino di **Roma**, & in **Paterno** (fù creduto che di veleno) rese l'anima al Creatore. Dicono di più d'hauere molte gratie Apostoliche, concedute loro dopò la morte di **Ottone**, con indulgenze à fauore di coloro, li quali visitauano il corpo di detto Apostolo. La lite è con **Roma**; & si conciliarà la discrepanza di sentimenti così pietosi dell'vna, e dell'altra Città con la distinzione, altre volte assegnata in simile proposito, dicendo che in ambedue vi è tutto il corpo, & in ogn'vna di esse ve ne sia parte.

Paisò Beneuento alla Sede Apostolica nell'Imperio di **Carlo il Grande**: quando poi ne hauesse il dominio vrile, si disputa; e qualcuno crede, che gli sia stato ceduto dall'Imperatore **Henrico Primo**, & **Santo**, ò pure dal **Secundo**; riceuendone in contraccambio la condonatione del tributo, che pagaua la Chiesa di **Bamberg** alla Santa Sede, alla quale hoggi, & sempre, fù immediatamente soggetta.

Il suo Arcivescouo con ventiquattro **Suffraganei** (al conto, e detto d'alcuni) è il primo **Metropolitano** della Chiesa di Dio. Conta due **Pontefici Sommi**, **Vittore Terzo**, e **Gregorio Ottauo**; e tra' **Letterati** **Papiniano Legista**.

Nella **Marca Treuisana** hà la S. Sede. **CENEDA** 30.40. -- 45.40. Città Vescouale.

Le **Contee di Auignone, & Venesina (Africa Seconda)**, le quali hoggi fanno vn corpo. La seconda di queste pezze fù conuincata per l'heresia di **Raimondo Conte di Tolosa**; e la prima fù comprata da **Papa Clemente Sesto** dalla **Regina Giouanna di Napoli** nell'anno 1352.

Contea di AVIGNONE 23.0. -- 43.20. Di questa Città dicono, che in molte cose nobili conferui il numero **Settenario**; come di **Parochie**,

chie, Hofpedali, Conuenti di Religiofi, Monafterij di Donne, Collegij di Studio, & Porte. Acquifto fama, & grandezza per la Refidenza della Sede Apoftolica di circa fettanta anni, contando da Papa Clemente Quinto fino à Gregorio Vndecimo; che la riduffe di nuouo à Roma. Hà di magnifico, & fontuofò infieme il Palazzo; vn Ponte di tredici archi, fabricato da vn fanciullo, & le muraglie di foffo viuò. **VAUCLEVSE** 23.20. -- 43.20. E' luogo illufre dalla dimora, & celebrato dalla penna di Francefco Petrarca.

Capo della Contea *Venefina* è **CARPENTRAS** 23.20. -- 43.40. Vefcouato, & refidenza del Queftore Pontificio. **VENASQVE** 23.20. -- 43.20. Spetta al Vefcouo di Carpentras, & è munita à bafianza. **VAISON** 23.0. -- 43.40. E quefta ancora è munita. **CAVAILLON** 23.0. -- 43.20. Vefcouato.

R E P U B L I C A

V E N E T A

(Europa Seconda.)

SI ripartono gli Stati di quefta Signoria in due corpi: l'vno de' quali fi dice *Stato di Terra Ferma*, & l'altro *Stato Maritimo*, e dell'*Ifole*.

Il Primo di quefti s'auanza nelle ricchezze, e nella copia delle cofe foraftiere fopra, quafi tutta la Lombardia per li traffichi maritimi, li quali fanno capo, più che in altro Porto d'Italia, in quello di Venetia; e particolarmente quafi tutte le mercantie dell'Oriente, che per il Mediterraneo fi comunicano all'Italia, alla Germania, & alla Polonia, Dania, Suecia, & Mofcouia: egli è ben vero, che dopò l'apertura del viaggio dell'India per lo Capo di Buona Speranza, quefta Piazza hà perduto molto. Per il contrario lo Stato Maritimo, e dell'Ifole, ne' tempi di pace non frutta, attea la vicinanza del Turco, quanto bafsti per mantenimento de' prefidij.

Attrauerfano lo Stato di Terra Ferma molti fiumi: trà quali fono di gran nome l'Adice, Brenta, & Piauua; e fopra ogni altro nobiliffimo è il Mincio.

Sottodiuidono alcuni lo Stato di Terra Ferma in due altri corpi, che fi dicono *Giuurisdictione Veneta Propria*, & *Giuurisdictione Longobarda*, & finalmente ogniuna di effe vò ripartita nelli Diftratti di più Città nella forma, che fiegue.

Difretto di

BERGAMO 27.40. -- 45.20. Giace nella falda di vn monte, e per ciò diede mai fempre da dire, e da fare à coloro, li quali habberò per cofa neceffaria il fortificarla: ella verfo la pianura è difefa da noue Baluardi Reali: il rimanente viene afficurato dal Monte, e dalla Cittadella, che la predominano. Diede gran nome à Bergamo Bartolomeo Colleone, vno de' più braui Capitani, che haueffe nel Secolo paffato l'Italia. Non fi può difsimulare, che il cognome di quefto brauo Cavaliere pieghi alquanto nel ridicolo; onde il volgo de' linguacciuti, che per lo più fogna fatti, e detti conformi alla propria fantafia, alterando il vocabolo, ritorfe, come è proprio dell'ignoranza maligna, in derifo di quefta nobiliffima Città quel nome, il quale appreffo coloro, che fanno, gli è ftato, e farà fempremai di fomma gloria.

ROMANO 28.0. -- 45.0. & à Settentrione, e vicino à quefto *Martimengo*, fono due luoghi groffi, e mercantili. **CALEPIO** 28.20. -- 45.0. Quanto è pretiofa la congiuntura! Frat' Ambrogio dell'Ordine Eremitano hà immortalato il nome di quefto luogo, publicando vn Vocabulario Latino-Italiano. **CLYSON** 28.0. -- 45.20. Dà il nome ad vna Valle, per la quale paffando in Vallerellina, e Pacie de' Grigioni, bifogna superare quindici paffi, ò ftrette ben difficultofe. **LOVER** 28.20. -- 45.20. E' famofo per la fabrica delli drappi di lana, li quali per lo più paffano fotto il nome di Bergamo. **VALLE BREMBA** 28.0. -- 45.20. piglia il nome dal fiume *Brembo*, & è la più grande, & la più ricca, e fertile di quefto tratto.

Difretto di

CREMA 28.0. -- 45.0. Riconofce il fuo nome da vn certo huomo nobile, detto Crema, e di grand'autorità frà molti dell'*Infubria*, li quali fpauentati dalla venuta di Albuino con li fuoi Longobardi, ferrarono le famiglie, & fofanze loro in certe Ifole di vn groffo pantano, che faceuano, traboccando, li fiumi *Olio*, *Sercio*, & *Adda*; e vi fi fortificarono: dando poi efito all'acque, Crema reftò in afciutto. Quefta Città sà rendere buon conto degl'impeti di Friderico Barbaroffa, il quale à 27. Gennaro del 1160. la poffe in pianura. Dicono che il medefimo la rifacffe: altri vuole che li Cremonefi. In ogai conto, ella fempre fù forte, & hoggi più che mai.

Di-